

Progetti Gestione rifiuti ed Economia circolare del PNRR

Schede Sintetiche

[DM n. 396 del 28 settembre 2021](#)

Attuazione degli interventi relativi all'investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del PNRR (realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti)

Stanziamento

1.500.000.000,00 euro da assegnare mediante procedure di evidenza pubblica da avviarsi entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto (avvenuta il 29 settembre 2021 con pubblicazione sul sito del MITE), ossia entro il 14 ottobre 2021. Il 60% delle risorse saranno destinate a interventi da realizzarsi nelle regioni del centro e del sud Italia.

Aree tematiche

Entro il 14 ottobre saranno dunque emanati dal MITE tre avvisi aventi ad oggetto proposte per il finanziamento di interventi rientranti nelle seguenti aree tematiche:

- ✓ Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (600 milioni euro);
- ✓ Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata (450 milioni euro);
- ✓ Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili (450 milioni euro).

Destinatari

Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) o, laddove questi non siano stati costituiti, i comuni. I destinatari delle risorse potranno presentare la proposta di finanziamento degli interventi, anche avvalendosi dei gestori incaricati del servizio rifiuti igiene urbana, da loro appositamente delegati. La proposta presentata da un gestore incaricato del suddetto servizio pubblico, potrà essere anche da quest'ultimo completamente o parzialmente elaborata, purché in nome e per conto dell'EGATO, o del Comune, ognuno dei quali rimarrà unico soggetto destinatario e responsabile nei confronti del Ministero per le risorse assegnate.

Criteri di ammissibilità delle proposte

Gli interventi da finanziare devono rispettare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- dovranno essere completati entro e non oltre il 30 giugno 2026;

- non devono avere ottenuto un finanziamento a valere su fondi strutturali di investimento europeo;
- non devono ledere il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di “non arrecare un danno significativo” (principio DNSH) contro l'ambiente;
- devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione di cui al TUA.

Selezione e valutazione delle proposte

Apposita Commissione nominata con successivo DM composta da:

- 3 membri nominati dal MITE, di cui uno con funzioni di presidente;
- 6 membri in rappresentanza di ISPRA ed ENEA;
- 4 membri indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle diverse aree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole;
- 2 membri in rappresentanza dell'ARERA.

Nell'Allegato 1 sono elencati i criteri di valutazione delle proposte distinti per le 3 linee di intervento

Contributo massimo erogabile per ciascuna proposta

Il contributo non potrà superare:

- 1.000.000 di euro per la Linea d'Intervento A;
- 40.000.000 di euro per la Linea d'Intervento B;
- 10.000.000 di euro per la Linea d'Intervento C.

DM n. 397 del 28 settembre 2021

Attuazione degli interventi relativi all'investimento 1.2, Missione 2, Componente 1 del PNRR (realizzazione di progetti “faro” di economia circolare)

Stanziamiento

600.000.000 euro da assegnare mediante procedure di evidenza pubblica da avviarsi entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto (avvenuta il 29 settembre 2021 con pubblicazione sul sito del MITE), ossia entro il 14 ottobre 2021. Il 60% delle risorse saranno destinate a interventi da realizzarsi nelle regioni del centro e del sud Italia.

Aree tematiche

Entro il 14 ottobre saranno emanati dal MITE 4 avvisi aventi ad oggetto proposte per il finanziamento di interventi rientranti nelle seguenti aree tematiche:

- ✓ Linea d'intervento A: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (150 milioni di euro);
- ✓ Linea d'intervento B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone (150 milioni di euro);
- ✓ Linea d'intervento C: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter) (150 milioni di euro);

- ✓ Linea d'intervento D: infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessuti pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs" (150 milioni di euro).

Destinatari

- a) imprese che esercitano in via prevalente le attività di cui all'articolo 2195 (*Imprenditori soggetti a registrazione*), numeri 1) (*imprenditori che esercitano un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi*) e 3) (*imprenditori che esercitano un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria*) del codice civile, ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni;
- b) le imprese che esercitano in via prevalente le attività ausiliarie di cui all'articolo 2195, numero 5) (*imprenditori che esercitano altre attività ausiliarie delle precedenti*), del codice civile, in favore delle imprese di cui alla precedente lettera a).

I soggetti destinatari alla data di presentazione della domanda devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle imprese o, in alternativa, essere iscritti alla Camera di Commercio. Per tali soggetti, inoltre, deve essere dimostrata, pena la revoca del finanziamento, alla data di richiesta della prima erogazione del finanziamento, la disponibilità di almeno un'unità locale nel territorio nazionale ed il rispetto degli adempimenti di cui all'articolo 9, terzo comma, primo periodo, del DPR 7 dicembre 1995, n. 581 (*Il REA contiene le notizie economiche ed amministrative per le quali è prevista la denuncia alla camera di commercio e la relativa utilizzazione del regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, dal regio decreto 4 gennaio 1925, n. 29, dall'art. 29 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, e da altre leggi, con esclusione di quelle già iscritte o annotate nel registro delle imprese e nelle sue sezioni speciali*);
- b) non essere sottoposti a fallimento o trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei loro confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati ovvero, per le imprese individuali e le società di persone, disporre di almeno due dichiarazioni dei redditi presentate;
- d) non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- e) essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione ad eventuali provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal MITE;
- f) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento GBER).

Sono, in ogni caso, esclusi dalle agevolazioni i soggetti nei confronti dei quali sussistono le condizioni di cui all'articolo 80 (*Motivi di esclusione*), commi 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici.

Criteri di ammissibilità delle proposte

Saranno ammissibili unicamente le proposte che dimostrano di soddisfare contemporaneamente le seguenti condizioni:

- gli interventi dovranno essere ultimati e collaudati entro e non oltre il 30 giugno 2026;
- non devono avere ottenuto un finanziamento a valere su fondi strutturali di investimento europeo;
- gli interventi non devono ledere il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente;
- devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione di cui al TUA;
- gli interventi devono rispettare le condizioni di cui all'articolo 47 (*Aiuti agli investimenti per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti*), paragrafi da 1 a 6 del [Regolamento \(UE\) n. 651/2014](#) GBER, come modificato dal Regolamento 2021/1237, nella misura in cui sono finalizzati alla gestione dei rifiuti prodotti da altre imprese.

Non sono in ogni caso ammissibili al finanziamento gli interventi che hanno ad oggetto investimenti in discariche, in impianti di Trattamento Meccanico Biologico/Trattamento Meccanico (TMB, TBM, TM, STIR, ecc.) o inceneritori o combustibili derivati da rifiuti, nel rispetto del principio DNSH, o l'acquisto di veicoli per la raccolta dei rifiuti.

Selezione e valutazione delle proposte

Apposita commissione nominata con successivo DM composta da:

- 3 membri nominati dal MITE, di cui uno con funzioni di presidente;
- 6 membri in rappresentanza di ISPRA ed ENEA;
- 4 membri indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle diverse aree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole;
- 2 membri in rappresentanza dell'ARERA.

Nell'Allegato 1 sono elencati i criteri di valutazione delle proposte.

Contributo massimo erogabile per ciascuna proposta

Il contributo massimo erogabile per ciascuna proposta seguirà le modalità previste dall'articolo 56 sexies, comma 7, lettera b) del regolamento (UE) n. 651/2014 GBER, come modificato dal [Regolamento 2021/1237](#). (*Articolo 56 sexies -*

Condizioni relative agli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU. 7. Gli aiuti per altre infrastrutture soddisfano le seguenti condizioni: b) l'importo nominale del finanziamento totale concesso a qualsiasi beneficiario finale per progetto nell'ambito del sostegno del Fondo InvestEU non supera i 100 milioni di EUR).

Roma, 1 ottobre 2021